

Serena Buonfiglio

LO SCIALLE DI GELSOMINI



agosto 2005

IL MURO DEL PIANTO

Nera come ala di corvo
la notte riempiva gli animi;
kalashnikov assetati, sirene stridenti
si acquietarono sul Muro del Pianto

improvviso un profumo di gelsomini
li prese... seppellendoli, trasmigrati
nel Mediterraneo odoroso di limoni.

La preghiera, tegola dell'uomo,
apre il cuore alla vita.

CHADOR

Disse l'Abisso all'Erebo:
Ho il cuore imprigionato dalle liane dell'Odio!
Disse la Notte al Giorno:
Ho il mio scialle di seta blu
Bucato dalle termiti dell'Indifferenza!
Disse la Donna al Padre:
Ho il chador violentato dal sangue dei miei Figli!

Allora la Terra all'Uomo rispose:
Ti restituisco, Umanità, lacrime e pianto,
perché abbia fine il Tempo dell'Odio!

PIETRE LEVIGATE DAL SANGUE

Pietre levigate dal sangue
Sono i figli di Allah!
Agnelli sgozzati per la festa
I figli di Davide!
Fratelli,
Figli di Maria,
Lasciate
Che la lampada di
Dio si posi sulla riva dei
Vostri cuori.

FRATELLO

Nessun nome è caldo
quanto il tuo

Scava la Vanità
nel pozzo dell'anima e
stendila al Sole

MATTINO

Il mattino
indossa la sua camiciola,
mussola di pesca dorata,
Se ne va allegro
infilandosi nei pampini
pregni di vita,
incorona con fior di verbena
odorosa le belle teste
delle figlie di Pan.

GHIBLI

Corre ferita nel vento del ghibli
Sognando parole abbracciate e
Gli occhi sgranati sui campi di riso...
Ooh! Infanzia! Infanzia predata
Che cerchi una storia cambiata!

Orrore! Grida la bianca mano dell'uomo
Ma, l'altra... il cuore ti scava.

NATALE

Mostra sconvolta le radici la terra
L'animo soperchiato
Dai venti di tramontana

Nei dormitori festoni sdruciti
Sonnecchiano pigri
Nell'aria infagottata...
Fumano i calderoni di minestra
Per la fila dei cappotti
intimiditi

MATER MATUTA

Simile a Mater matuta,
ti appresti, figlia,
ad accogliere nel tuo seno
le caste ceneri della gran Madre

...quanti silenzi annodarono
le menti vostre!
Nodi di pianto,
di rabbia,
di delicata dolcezza e
desiderata tenerezza.

Simile a Mater matuta,
figlia, hai vegliato
le ombre della Gran Madre,
cullandole l'anima...

per DESIRÉE

Non disperdere al vento
il sorriso di zaffiro
degli occhi tuoi
nemmeno quando l'arsura ti svuota l'animo

Affonda gli artigli nella terra
e segui il cammino
nella tua corazza di tartaruga

NOTE

Note di flauto danzano
sui muri antichi del tempio,
come i fiori di loto,
lo ripopolano di storie di animi:
odî, passioni, incanti.
Le corde dell'arpa
accompagnano ancora oggi,
nelle segrete oscure della cornice certaldina,
languori di donne:
eretiche e dannate, per amore e virtù!

FIRENZE... SENZA TEMPO

Quando bianchi e neri
si azzannano nelle nebbie del Chianti
Quando riso e pianto riverberano
le onde giallastre del tuo fiume,
terra ingorda di comandi e
corvée d'amore,
copri il tuo volto col grande girasole,
prega perché i figli intendano i padri,
e le lanterne rosse possano ardere
libere alla luce di Dio!

PASSEGGIATA A MONTEPULCIANO

Mi sono inerpicata per le strade
dai bagliori medievali.
Nello zaino le memorie degli Antichi
schioppettavano allegre,
per gli effluvi di esperte tinaie.
Nella via degli Amanti mi sono perduta!
Oh... vita mia! Non sentivo più la tua mano

Nella mia l'aroma di un rosso nobile
rinvigoriva passione e arte!

PER PANDORA

Notturni
sussulti di narcisi avvinghiati
vagano nel riverbero azzurrino
di albe svuotate

Si libra nell'aria un canto di donna e
ritempra antichi spazi vuoti
con giravolte agghindate e feline

Oh... giocoso nutrimento per
un mago dell'arte!
architetto di fantasie bambine

Un tocco materno rimbecca,
dolce, la speranza di giovani energie

Saggio, il misuratore
amministra luoghi e tempi...

Attende che Pandora la bella,
Pandora la perfida
chiuda il suo terribile vaso!

IL GRANDE SOKOLOV!

Dolci donne di Botero
le dita del maestro
sprigionano
delicati paesaggi, incontaminati arabeschi...

Leggero il mondo
si culla sulle note,
ondulate ciocche
di zefiro innamorato.

IL CORVO DI POE

L'ala del Corvo,
nera,
accoglieva, immortale,
il rantolo solitario
del sacerdote dell'arte
che, leggero come piuma,
sospirava:

Mai più!

ELEONORA

Bella Eleonora dagli occhi ridenti
Che spesso accarezzi pensieri sapienti
Cogli l'oro del gioco antico
Tienilo caro nel cuore ardito
La fiaba, giocosa, ascolta nel tempo
Fermala, attenta, al rumore del vento.

Bella Eleonora dagli occhi ridenti
Che spesso accarezzi pensieri sapienti
Coltiva l'oro dei sogni tuoi
Imprigionali, accorta, nella mente, se puoi.
Leggi, bambina odorosa, di storie e passioni
Cogli la vita nelle sue stagioni.

FIORE SEGRETO

Ascoltami,
come l'aurora avvolge la mia eco

accogliami
nel tuo silenzio d'oro
e prendi il mio fiore segreto

per farne musica...

POLVERE D'ORO

Mai più sogni e arabeschi dorati,
ma infertile polvere d'oro
il nostro amore.

CARNALITA'

Rotondità.
Porti avvolgenti di carne.

Vi scivoli dentro
cercando la vita...

Adorato, adorato mio,
infibulato così, il tempo,
non temiamo la caligine del mondo.

TI HO VISTO SCENDERE

Ti ho visto scendere tra i filari dell'uva
le mani piene, gli occhi di sole
come l'Oceano seminare vita alla terra

Ti ho visto entrare nella vigna bionda
liberare il grappolo dalla raspa nervosa
dissetare, rigenerato Dioniso,
le labbra già sapide di fremiti

Al suono di esperte tammore
fruscii di donna piegano l'aria
e la Terra, accarezzata, palpita
Nel frattempo i vapori del mosto intrigante
accendono fuochi e animi

ROSSO MELOGRANO

Ho sognato con te tutta la notte
Gocce di sudore
Brillavano come
Grani di melograno...

Ho sognato con te tutta la notte,
Compagno mio,
Le tue mani annodavano baci e parole
Sgranate nel nostro rosario

Ho sognato con te tutta la notte
Fragranza di rose hai indagato
Mischiandoti al grano maturo
Hai distillato miele e ambra

Il rosso melograno abbracciai
E, leggera, cantai nel vento...

ASSENZA

Assente
il tuo corpo s'illumina
nei fari della notte
mi cerca senza volermi,
e,
come il vento,
si porta via la verità.

Non ho più nel cuore
i semi del melograno.

Accolgo il tuo peso di uomo
cercando l'amore di un tempo

sepolto dalle note dei violini e
dalla parola di metallo.

Non ho più nel cuore
i semi del melograno.

AMORE DI UNA STREGA

Amami
come quando vedevi
solo me

Cercami...
Ti racconterò del mare e
di terre sommerse...
degli autunni cangianti
agli occhi tuoi
nel tuo quotidiano via vai

Ti rammenterò...
della nebbia che avvolse
il desiderio
nel giorno purpureo della strega

Amami...
Mio compagno
Amami...

GLI OCCHI DELL'ESTATE

La coda del pavone
irradiò la terra
e cavalcai le teste
d'oro delle spighe
Piena di te,
estate ingorda e
diamantina,
ho raccolto la luce del cielo
ripiegandola,
profumata di lavanda,
nel mio cassetto di ombra.

ROSSO RUBINO

Come un mantello
rosso rubino
l'autunno ci ammanta e
dolce regala alla terra
fili d'oro e parole di carminio...

gocce di madreperla
scivolano nella carne vibrante

lente e gioiose macchie d'amore!

LA CASA DI MARZAPANE

Ci accostammo,
nel libro di fate
alla casa di marzapane
dall'orlo dorato.

Ci accostammo
e...
col sorbetto di baci
il freddo nevoso diradammo
così che il Vapore
dei corpi mischiati e intrigati,
giochi disegnava
e forme d'amore
imprigionava...

Ricalcando le orme
di neve addolcite
ci distaccammo e
la casa di marzapane
dal color verderame
leggeri lasciammo.

I TRALCI ANTICHI

Lontano,
al buio delle cose,
intrecci corone e ghirlande.

Castri l'anima mia e
fuggi...
perché mi fai questo?
Rendimi la vita.

La mia vigna serba
tra i tralci antichi
dolci chicchi, miele e
il colore dei papaveri

solo per te... amante mio.

GIRASOLI

È tempo di mietere i sogni
che riposano vellutati nel tuo petto;
smetti di errare con l'animo trepidante
tra le foglie dei pini e
guarda lo specchio riflesso
dei miei pensieri...
petali di girasoli!

SANDALO ORIENTALE

Intrigato e avvolgente nido,
aroma di sandalo orientale,
i capelli,
sorpresi in una danza d'amore,
gioivano.

CARNE E SANGUE

Ho sete, sempre,
del suo sangue e della sua carne...
simile a una falena
completa
il mio essere di femmina maschia;

miele dilaga tra le labbra, poi,
turgido, pieno,
si distende nel mio ventre
oh, amore di sempre,
non smettere di racchiudermi il volto tra le mani!

L'UOMO

Quando i tuoi occhi mi accompagnano
nelle storie e nei viottoli brinati
vedo l'uomo e la sua dolcezza segreta
attraversare le piane dell'Attica.

Cerca gli acini dorati,
vibranti capezzoli,
nelle coppe lisce di perla.
Cerca i fianchi vissuti
luccicanti di sabbia.

Quando i tuoi occhi leggono
la mia paura
vedo l'uomo cingersi, ferino, di parole
arruffate
costruire verità di carbone.

Cerca radici nodose cui intrecciarsi
nell'alcova di gelsomini.
Cerca, arrogante, placide conchiglie
arroventate dal sole...
per ascoltare la vita.

LABIRINTO

In un labirinto di specchi
ho perduto l'anima mia...
cercavo un tuo sguardo,
ma la tenebra scintillante del non detto

copre di mesta caligine il sogno mio.

EFFIMERITÀ

Effimera, magica poesia del no

La insegui
invischiandoti nell'odore
di rosa matura
La neghi
colmando la mano avida
di caldo turgore

Effimerità
eterna
e rassicurante

IL TEMPO

Inclemente, Tempo, ballerai le tue vittorie
sul corpo avvizzito e io, defraudata,
andrò a nascondermi tra Scilla e Cariddi;

ma il Ricordo riparatore stirerà le pieghe dell'animo mio,
e io, leggera, danzerò, con te, amore,
la vita... che ancora ci resta!

LO SCIALLE DI GELSOMINI

Mezzano intrigante di
effluvii amorosi...
accogli nel tuo minareto
di stelle luccicanti
l'antico amore e le speranze
turbate.
Avvolgi nei tuoi fili di pianto
i fiori d'arancio e l'arcano profumo
dei limoni di Tindari...
Intreccia, da ora,
nell'angolo spigoloso
del tempo... gocce di perle e rugiada